



COMUNICATO STAMPA

19 Settembre 2007

Con riferimento all'odierna sottoscrizione presso la Prefettura della Spezia del **"Protocollo di intesa per la prevenzione della criminalità in banca"** tra le Autorità di Pubblica Sicurezza e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), le Segreterie Provinciali di **DIRCREDITO FD - FABI - FIBA CISL - FISAC CGIL - UIL C.A.** evidenziano, proprio come avvenne nel 2003, che **l'intesa verrà conclusa con l'assenza delle organizzazioni sindacali.**

Le motivazioni che hanno portato a confermare questa decisione si sostanziano nella totale chiusura dell'ABI a concepire il protocollo come uno strumento "aperto", da "personalizzare" sulle esigenze del territorio. Una sorta pertanto di "presa d'atto" che, a parere di chi scrive, risulta decisamente in contrasto con la problematica della sicurezza nelle aziende di credito.

Le Organizzazioni Sindacali spezzine dei bancari, unitamente alle Confederazioni CGIL, CISL e UIL, ritengono di aver offerto un contributo propositivo quando nel corso del mese di maggio hanno presentato al Prefetto un elaborato che tentava di affrontare il tema della criminalità in modo più trasversale: **un approccio che intendeva spostare dalla "sicurezza aziendale" alla "sicurezza sociale" il tema della criminalità.** L'evento criminoso infatti costituisce motivo di pericolo non solo per il personale bancario ma anche per quello degli uffici postali, della piccola e grande distribuzione, per i clienti e per i cittadini tutti.

È evidente pertanto che **una collettività di individui è concretamente espressione di una domanda di sicurezza.**

Sulla base di tale impostazione le Organizzazioni Sindacali identificavano nella collaborazione tra chi a vario titolo svolge attività economiche (banche, uffici postali, piccola e grande distribuzione, esercizi commerciali, ecc) e le Autorità di Pubblica Sicurezza, la via per far emergere un quadro preciso sulla "situazione sicurezza" della provincia spezzina e per evidenziare aree più esposte di altre, attraverso l'elaborazione di indici di rischiosità che tenessero conto:

- ✓ della tipologia di imprese esistenti;
- ✓ delle scelte commerciali adottate dalle attività economiche presenti (adozione di orari continuati di apertura al pubblico, svolgimento dell'attività con numero limitato di personale, ecc);
- ✓ della qualità e quantità delle misure di sicurezza adottate dalle attività economiche (anti intrusione - rilevazione/monitoraggio - dissuasione);
- ✓ della localizzazione delle attività economiche rispetto alla viabilità;
- ✓ della tipologia della criminalità comune e organizzata sul territorio provinciale e delle sue dinamiche.

Con un quadro di questo tipo le Organizzazioni Sindacali avevano proposto, ad esempio, l'uso della vigilanza privata in una logica di efficienza ed efficacia della sua azione nelle aree come sopra identificate, suggerendo che la stessa svolgesse il proprio compito in una forma riconducibile al consorzio, ove il costo del servizio



potesse essere ripartito proporzionalmente al peso economico dell'attività economica monitorata.

L'obiettivo finale era quello di creare un forte deterrente alle azioni criminose ed un sensibile incremento della percezione di sicurezza da parte del personale impiegato nelle attività economiche (banche, uffici postali, esercizi commerciali, ecc), con evidenti effetti migliorativi sulla qualità della vita lavorativa ed un rilevante aumento della sicurezza per l'intera comunità spezzina.

L'indisponibilità al confronto da parte dell'Associazione Bancaria Italiana non ha oggi consentito la concretizzazione del progetto.

Le Segreterie Provinciali di **DIRCREDITO FD - FABI - FIBA CISL - FISAC CGIL - UIL C.A.** ringraziano il Prefetto della Spezia per la disponibilità dimostrata sul tema proposto ed assicurano che, insieme alle Confederazioni CGIL, CISL e UIL, persevereranno nella propria azione a favore di un progetto integrato per la sicurezza, che possa trovare riscontro in ambito provinciale.

La Spezia, 19 Settembre 2007

Le Segreterie Provinciali della Spezia

DIRCREDITO FD

FABI

FIBA CISL

FISAC CGIL

UIL C.A.